



# Noir e fantasy armi contro l'abusivismo

Un eco-thriller fa riflettere sullo scempio edilizio

MARCO  
FRATODDI

**P**er il momento accontentatevi dello pseudonimo. Ma sappiate che dietro la firma di Francesca Vesco si nasconde una duplice identità: quella di due amiche d'antica data, giornalista la prima e medico la seconda, che hanno già sperimentato anni addietro la scrittura a quattro mani nel campo del romanzo rosa e che adesso si confrontano con le frontiere più avanzate dell'eco-thriller. È il "giallo nel giallo" di *Cedimenti*: il volume di Verde Nero (Edizioni Ambiente, 272 pagine, 15 euro) che giunge oggi in libreria mescolando sprazzi di letteratura fantasy, narrazione d'impegno civile e anche un pochino di sana divulgazione scientifica.

La trama, tanto per cominciare, conduce in una toponomastica immaginaria che s'ispira alla Sicilia dei nostri giorni, una terra che le autrici conoscono evidentemente molto bene visto il dettaglio con cui descrivono Cannaria: una sorta di Vigata sulla sponda settentrionale dell'isola, a un'ora di macchina da Punta Raisi. Qui sbarca Martina, una giovane milanese che eredita una splendida villa sulla spiaggia di Valduci da suo nonno, il marchese Ignazio Scaduto, di cui conserva soltanto un vago ricordo d'infanzia. Il regalo sarebbe meraviglioso se nel frattempo davanti alla tenuta non si

fosse aperto il cantiere dell'ennesimo residence che toglie alla villa il suo patrimonio più prezioso, la vista sul mare. Che fare? Vendere tutto e tornare a Milano? O combattere perché a quel luogo sia restituita la bellezza originaria?

Per Martina è l'inizio di una metamorfosi che la porterà a misurarsi con il lascito più importante che ha ricevuto, vale a dire il testimone di una battaglia per il paesaggio a causa della quale suo nonno, durante una passeggiata sugli scogli, con ogni probabilità era stato eliminato dai boss della speculazione edilizia. Ed è qui che la storia subisce una virata improvvisa. Quando Martina s'incontra con Paolo, un ingegnere chimico impegnato fra la Sicilia, Parigi e gli Stati Uniti nello sviluppo di alcuni batteri in grado di corrodere il cemento. L'epilogo merita di essere scoperto pagina dopo pagina, nell'escalation di una vicenda che sconfinata nell'ecoterrorismo ma si evolve, complice un linguaggio senza fronzoli, verso un finale che mette speranza.

In postfazione Nanni Balestrini, Umberto Eco, Libero Mancuso e Corradino Mineo offrono altrettanti spunti per valorizzare questa lettura. Se invece qualcuno volesse conoscere i retroscena di questo romanzo si può scrivere a [francescavesco@gmail.com](mailto:francescavesco@gmail.com): chissà che non convinciate le autrici a spiegare quali sono i luoghi cui si sono ispirate e a rivelare qualcosa di sé.